



Facoltà in continuo cambiamento

Scienze della Comunicazione domina su tutti gli altri corsi

Filosofia e lettere segnano il passo

Nell'ultimo decennio, si è assistito ad un radicale cambiamento all'interno delle Università italiane.

Le Facoltà di Lettere e Filosofia segnano ormai il passo a favore del boom di nuove facoltà: Scienze della Comunicazione su tutte.

Ci sono cifre significative che fotografano il fenomeno.

Nell'anno accademico 2005/2006 risultano

iscritti al primo anno di Lettere 8215 studenti, mentre altri 4022 hanno optato per Filosofia.

Insieme, queste due facoltà, non superano il numero complessivo delle matricole iscritte a Scienze della Comunicazione: 12237. Un divario che però nell'ultimo quinquennio è leggermente diminuito. Molti esperti, infatti, auspicano una situazione di riequilibrio.

Ma, intanto, il dominio di Scienze della Comunicazione persiste e occorre una riflessione. Perché la Comunicazione ha una tale consenso accademico?

I motivi sono tanti. Innanzitutto la comunicazione è considerata dai giovani, e dalla massa in generale, un settore centrale per il mondo del lavoro.

Poi, bisogna considerare il fascino di lavori, come il giornalista o

*Il Preside di Scienze della Comunicazione
Guido Gili*



l'addetto stampa, rispetto a professioni meno in voga come il professore o il ricercatore.

L'Università italiana, negli ultimi, non si distingue dal resto d'Europa solo per il dominio del settore umanistico, ma all'interno dello stesso settore si assiste allo strapotere di Scienze della Comunicazione...

Agostino Natilli